



Commissione europea. Multe a Google e AliExpress per violazioni delle norme UE sui mercati e i servizi digitali

La Commissione europea ha comminato due importanti sanzioni nei confronti di Google e AliExpress per il mancato rispetto delle norme dell'Unione sui mercati e sui servizi digitali. Le multe, adottate rispettivamente il 23 luglio 2026 e il 20 luglio 2026, raggiungono complessivamente 1,44 miliardi di euro.

Il 23 luglio 2026, la Commissione ha inflitto a Google due multe, per un totale di 890 milioni di euro, per violazioni del regolamento sui mercati digitali (Digital Markets Act – DMA).

La prima sanzione, pari a 460 milioni di euro, riguarda il trattamento preferenziale riservato da Google ai propri servizi nei risultati del motore di ricerca. Secondo la Commissione, servizi relativi ad acquisti, hotel, trasporti e risultati sportivi sono stati presentati in posizioni più visibili o attraverso elementi grafici e filtri non accessibili nelle stesse condizioni ai servizi concorrenti. Il DMA impone invece ai cosiddetti “gatekeeper” di applicare condizioni trasparenti, eque e non discriminatorie nel posizionamento dei risultati.

La seconda multa, pari a 430 milioni di euro, è stata comminata per le restrizioni imposte agli sviluppatori che distribuiscono le proprie applicazioni tramite Google Play. In particolare, Google avrebbe limitato la possibilità di informare gratuitamente gli utenti su offerte alternative, spesso più economiche, e di indirizzarli verso siti web o altri app store. Anche il livello delle commissioni applicate e la durata del relativo periodo di pagamento sono stati considerati non conformi al DMA.

Google dovrà porre fine alle violazioni e adeguarsi alle decisioni entro 60 giorni. In caso contrario, potrebbe incorrere in penalità periodiche fino al 5% del proprio fatturato mondiale complessivo.

Il 20 luglio 2026, la Commissione aveva inoltre inflitto ad AliExpress una multa di 550 milioni di euro per la violazione degli obblighi previsti dal regolamento sui servizi digitali (Digital Services Act – DSA) in materia di valutazione e mitigazione dei rischi connessi alla vendita di prodotti illegali, non sicuri o contraffatti.

Secondo la Commissione, AliExpress non avrebbe valutato adeguatamente l'efficacia dei propri sistemi di controllo e il numero di addetti necessari per verificare i prodotti potenzialmente illegali.

La piattaforma non avrebbe inoltre considerato in maniera sufficiente il ruolo dei propri sistemi pubblicitari e di raccomandazione nella diffusione di tali prodotti.

Le misure adottate per ridurre i rischi sono state giudicate insufficienti. Prodotti contraffatti, giocattoli non sicuri e cosmetici pericolosi sarebbero rimasti disponibili per settimane, mentre alcuni venditori avrebbero potuto continuare a operare nonostante le sanzioni ricevute. I controlli sarebbero stati inoltre aggirati classificando intenzionalmente i prodotti in categorie errate.

La Commissione sottolinea che la vendita di prodotti contraffatti non danneggia soltanto i consumatori, ma anche le imprese che investono nella progettazione, nella sicurezza e nell'innovazione e si trovano a competere con operatori che eludono tali costi e obblighi.

AliExpress dovrà presentare entro il 20 ottobre 2026 un piano d'azione contenente le misure previste per correggere le violazioni. Il mancato rispetto della decisione potrà comportare ulteriori penalità periodiche.

F.B 24/07/2026

Fonte e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione europea

LINK alla Notizia: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_26_1654 e

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_26_1670

IMMAGINE

